

Politica di Coesione
2021-27
Negoziato informale
Obiettivo Politico 1

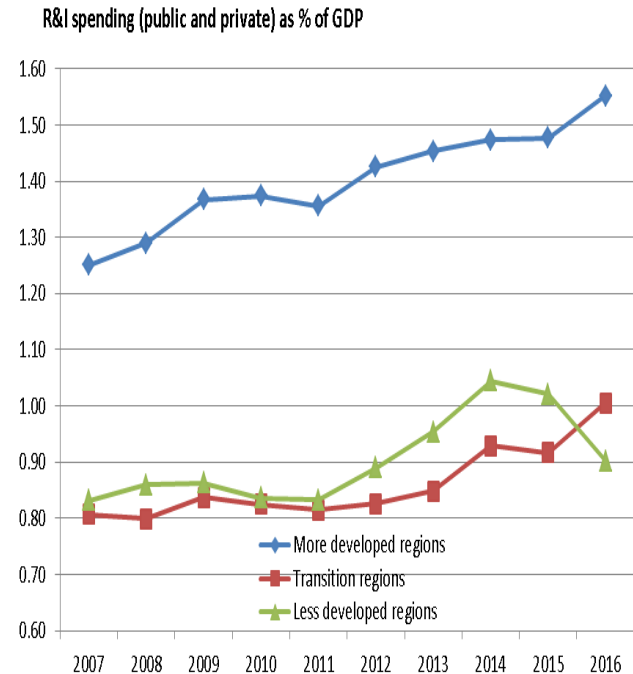
**Un'Europa *più competitiva* e
più intelligente attraverso la
trasformazione economica
innovativa e intelligente**

*Roma, 2 luglio 2019
Commissione Europea*



Criticità del Sistema R&S italiano

- **Innovatore moderato:** Spesa interna lorda in R&S (1,35% del PIL in 2017) significativamente sotto la media UE (2,06%). Non siamo sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo dell'1,53% entro il 2020, Investimenti in R&S delle imprese scarsi e sotto la media UE (50% contro 55,3%)
- Investimenti Pubblici in R&I diffusi su **un'ampia gamma di priorità** che coprono vaste aree di attività economiche non legate strettamente alla RIS3 e alle Tecnologie Abilitanti (KETs)
- **FESR orientato principalmente all'offerta** (Università e centri di ricerca pubblici): necessità di incrociare adeguatamente domanda e offerta di innovazione
- **Attuazione frammentata delle politiche di R&I**
- **Larghe divergenze tra le regioni più sviluppate e le regioni meno sviluppate** (strutture economiche, attività di R&I, tassi di interesse, disoccupazione, partecipazione delle donne al mercato del lavoro e assegnazione di fondi universitari)



Source: DG REGIO elaboration on ISTAT data

OS 1.1: Migliorare le capacità di ricerca e innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate

Sfida: 1.1.1 Accrescere gli investimenti in R&S e creare favorevoli condizioni di contesto

- Ripensare il ruolo del settore pubblico nel finanziamento ed il sostegno di pochi settori ad alta tecnologia e di aree ad alto rischio
- Accrescere le sinergie tra Fondi SIE e “Horizon Europe, “Digital Europe Programme” e “EU Invest”
- Ridisegnare i poli tecnologici esistenti e i distretti tecnologici per dare priorità alle traiettorie tecnologiche innovative, evitando sovrapposizioni ed eliminando barriere all'entrata per le nuove imprese
- Promuovere la cooperazione tra imprese locali ed imprese estere in una fase avanzata di sviluppo tecnologico, disposte a investire in Italia (IDE)

OS 1.1: Migliorare le capacità di ricerca e innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate

Sfida: 1.1.2 Aumentare l'efficienza e l'efficacia delle politiche di R&I

- Superare la frammentazione delle strategie R&I e aumentare la concentrazione delle risorse finanziarie sulle aree coperte dalla RIS3
- ridurre i ritardi di attuazione delle misure e l'incertezza di bilancio e garantire impegni giuridicamente vincolanti per le università, i centri di ricerca pubblici e le aziende private attraverso un sistema di finanziamento basato sul merito
- Ripensare, se del caso, alle modalità di selezione degli interventi /partnership, ecc.

OS 1.1: Migliorare le capacità di ricerca e innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate

Sfida: 1.1.3 Ridurre le disparità territoriali e le divergenze tra regioni più sviluppate e regioni meno sviluppate

- Rafforzare gli investimenti in R&I nelle regioni meno sviluppate (OS 1.3)
- Collegare meglio le imprese situate nelle aree delle città e quelle delle aree interne (in complementarità con l'OP 3 e OP 5)

Allegato D al Rapporto Paese: le priorità di investimento della Commissione

- L'Italia dispone di un margine per promuovere la crescita della produttività **rafforzando le capacità di ricerca e innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate**, in linea con le strategie nazionali e regionali di specializzazione intelligente.
- Necessità di investimento altamente prioritarie necessarie per affrontare la sfida sul piano tecnologico, economico e sociale, affrontando nel contempo le forti **divergenze regionali**:
- **Accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative** nei settori ad alta intensità di conoscenza con il maggiore potenziale di crescita;
- **Promuovere gli scambi di conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese**, specialmente le PMI innovative, in particolare attraverso partenariati collaborativi e formazioni;
- **Sostenere servizi innovativi per gli organismi di ricerca e le imprese** che cooperano al fine di trasformare nuove idee in imprese innovative sostenibili dal punto di vista commerciale.

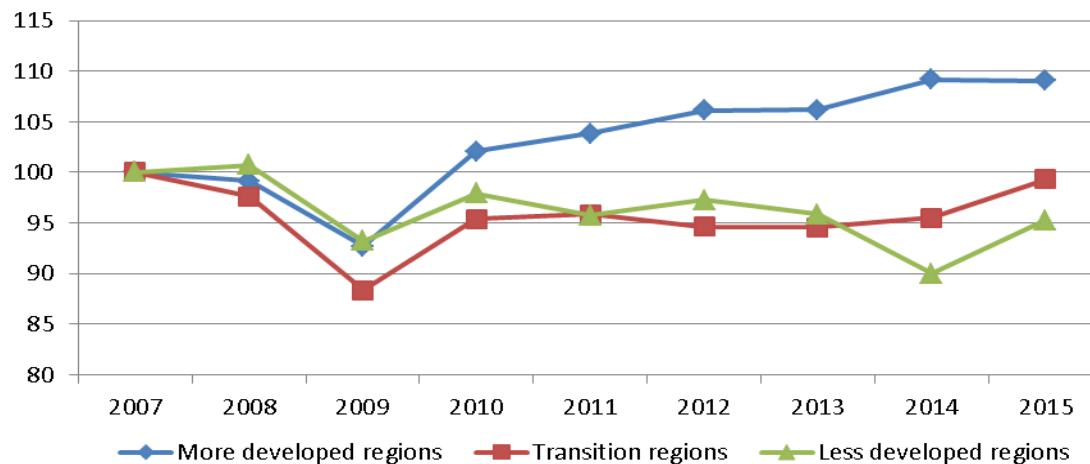
OS 1.3: Crescita intelligente e competitività delle PMI

• Il quadro attuale

- Impatto negativo della crisi: occupazione e valore aggiunto restano al di sotto del livello pre-2008
- Tasso di occupazione in lenta crescita (disoccupazione in lenta diminuzione) ma inferiore alla media UE
- Forte incidenza delle PMI nel contesto produttivo nazionale
- Crescita e produttività delle PMI italiane al di sotto della media UE, divario in aumento
- Aumento del livello delle esportazioni
- Forte diminuzione degli investimenti, che restano ancora inferiori al livello del 2007.
- Persistenti disparità regionali tra centro-nord e sud

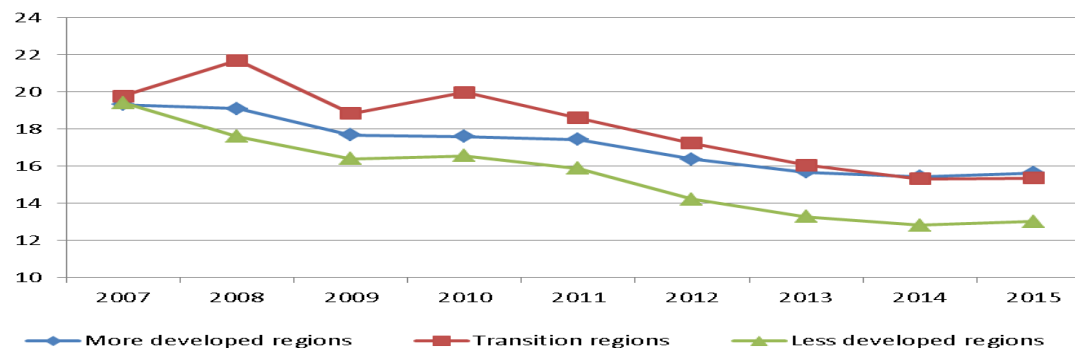
Il quadro attuale

Labour productivity in the industry sector (2007=100; original series at 2010 prices)



Source: DG REGIO elaborations - ISTAT data

Private investments as % of GDP



Source: DG REGIO elaborations - ISTAT data

Il contesto: fattori strutturali di debolezza

- Carenza di investimenti in R&I con scarsa specializzazione su settori ad alta tecnologia e knowledge-intensive
- Dimensione aziende ridotta (99,9% PMI, 95% microimprese), con livello di crescita e di produttività inferiore alla media UE;
- Scarso livello di innovazione e di sinergie attraverso la catena del valore
- Accesso limitato ai finanziamenti (credito e venture capital), mercati finanziari non sufficientemente sviluppati
- Insufficiente livello delle qualifiche professionali, spesso inadeguate alla domanda, che frena il passaggio ad un'economia della conoscenza
- Conoscenze digitali insufficienti, con limitato utilizzo di internet e di servizi online
- Scarsa integrazione delle tecnologie digitali nell'economia, e nei servizi pubblici, basso livello di digitalizzazione delle imprese

Obiettivo Specifico 1.2: raccogliere i benefici della digitalizzazione per cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche

Sfida 1.2.1: affrontare il basso livello di digitalizzazione

- Sviluppo delle conoscenze e delle qualifiche necessarie per sostenere l'aumento della competitività, e completare l'integrazione dell'innovazione e il processo di trasformazione digitale dell'economia
- Sostenere la digitalizzazione dell'economia attraverso l'integrazione delle tecnologie ICT nei processi di gestione e produttivi delle PMI
- Promuovere l'utilizzo del commercio elettronico per sostenere il turnover delle PMI e il volume delle vendite online. Aumentare l'offerta di servizi online

Obiettivo specifico 1.3: aumentare la crescita e la competitività delle PMI

Sfida 1.3.1: Incrementare le performance delle PMI attraverso:

- Sostenere le start-up innovative, incentivare gli investimenti in R&I e nella proprietà intellettuale, migliorare accesso al credito anche attraverso gli strumenti finanziari per aumentare il livello d'innovazione delle PMI
- incentivare strategie per aumentare la crescita e la produttività attraverso la promozione dell'imprenditorialità, delle competenze manageriali e finanziarie, delle competenze relative alla transizione industriale (efficienza energetica, economia circolare) e l'integrazione delle catene del valore;
- sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese per posizionarsi/progredire nelle catene globali del valore, anche attraverso l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali;
- facilitare l'accesso ai finanziamenti e appianare le disparità regionali mediante l'uso bilanciato di sovvenzioni e strumenti finanziari nelle regioni meno sviluppate e un più ampio ricorso agli strumenti finanziari nelle regioni più sviluppate.

Obiettivo specifico 1.4: sviluppo delle capacità per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Criticità:

- Basso livello di occupazione nei settori produttivi a medio-alta ed alta tecnologia, soprattutto nelle regioni meno sviluppate
- Numero basso di laureati in discipline scientifiche (STEM)
- Mismatch tra livello di preparazione, qualifiche e bisogni delle aziende in termini di profili professionali

Sfida: Ridurre il gap nell'istruzione superiore per formare risorse umane di alta qualità e combattere la fuga dei cervelli, attraverso:

- Colmare gli squilibri tra domanda e offerta di lavoro e migliorare il livello delle conoscenze, facilitando l'accesso alla formazione continua
- Compensare la fuga dei giovani qualificati attraendo lavoratori e ricercatori nelle regioni meno sviluppate
- Migliorare il livello d'istruzione ed il tasso di occupazione, investendo nella qualità delle istituzioni e nella capacità amministrativa regionale

Argomenti di discussione:

- *Governance: revisione o Status Quo?*
- Razionalizzazione degli aiuti (no duplicazioni e/o sovrapposizioni) e semplificazione (SCO)
- Investimenti nel Mezzogiorno: ridurre il divario a livello nazionale e con la media UE
- Accesso al credito /capitale di Rischio
- Accrescere il numero di imprese ad alta intensità di conoscenza knowledge-intensive e le manifatture ad alta intensità tecnologica
- Internalizzazione delle competenze/know-how, nuove tecnologie (intercettare e partecipare a nuove catene del valore);
- Focus su Export ?
- Attrattività e competitività del sistema della ricerca privata (ricercatori);
- Collaborazione tra università e PMI, trasferimento tecnologico e commercializzazione dei risultati della Ricerca (brevetti)

Grazie per l'attenzione

